Anno XXI. Mercoledì 14 Ottobre 1868 N. 234

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 9 ottobre nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto in data del 27 settembre 1868 che autorizza sul bilancio del ministero dei lavori pubblici lo stanziamento di un nuovo fondo di lire *duecentomila* per l'ultimazione della galleria del Bembo sulla ferrovia da Torino a Savona.

— E quella del 10 contiene:

La legge del 6 settembre, con la quale, a principiare dal 3 maggio 1866, agli ufficiali e bassa forza superstiti di tutti i corpi della Regia marina, che per sinistri di guerra, ovvero di naufragio o di altro simile infortunio marittimo, abbiano perduto gli effetti del proprio corredo, o gli strumenti scientifici di loro spettanza, o gli oggetti costituenti la propria gamella di bordo, sarà corrisposta la indennità a questo titolo stabilita, in ragione di ciascun grado od impiego, nella tabella annessa alla legge stessa;

Un R. decreto del 20 settembre, con il quale a S. A. R. il principe Amedeo, duca di Aosta, vice-ammiraglio è conferito il mandato di esercire, sotto la direzione del ministro segretario di Stato per gli affari della marina, una sorveglianza generale e permanente su tutti i corpi, amministrazioni e servizi della marina;

Un R. decreto del 17 settembre, che approva il tracciamento generale pel compimento della strada provinciale, N. 5, denominata delle Cave del Serpentino, ed è dichiarata di pubblica utilità l'esecuzione dei relativi lavori, giusta il progetto presentato il 6 febbraio ultimo dall'ingegnere dirigente l'ufficio tecnico provinciale di Modena, ed in conformità del relativo tipo indicante l'andamento di detta nuova strada, visto dal Ministro dei lavori pubblici;

Una disposizione concernente un capitano di porto;

Un decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio in data del 9 settembre, con il quale il cav. Gherardo Pugnetti è stato nominato presidente della Commissione di vigilanza per le opere di bonificamento, dette *Confidenza Paludi di Napoli*;

Un R. decreto del 13 settembre, con il quale alla *Società Gonnesa Mining Company limited* è fatta concessione di una miniera piombifera, sita nella località detta Monti-Zippiri, cadente nei due comuni di Villacindro in circondario d'Iglesias, e di Villasor in circondario di Cagliari; e finalmente alcune disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero dell'interno.

— E quella dell'11 contiene:

Un R. decreto preceduto da una relazione del Ministro delle finanze, per il quale cessa di essere obbligatoria la pubblicazione degli elenchi estimativi per la vendita dei beni demaniali.

Alcune rimozioni e nomine di Sindaci per il corrente anno e tra esse quella del commendatore e ministro Galvagno Filippo a Sindaco di Torino.

Alcune disposizioni nel personale giudiziario.

LE FINANZE DELL' AUSTRIA

Il *Monitore delle strade ferrate* riferisce i seguenti particolareggiati ragguagli intorno alle condizioni finanziarie dell'Austria:

Le rendite dell'impero, pel primo semestre 1868, erano state valutate per la somma di . L.	284,082,075
Ora il totale delle riscossioni ascese alla somma di . . . »	294,196,075
Ciò che dà sopra al preventivo un eccedente di L.	10,114,000
Le spese di riscossione erano state valutate a L.	47,409,525
Mentre in realtà non salirono che a . »	39,948,025
Per cui si ebbe un benefizio di . . L.	7,460,600
Di maniera che, la rendita netta alla fine dell'esercizio della prima metà del 1868, si fu di L.	254,247,150
Mentre le previsioni salirono a . . »	236,672,550
E così l'eccedente dei prodotti sopra il preventivo fu di . . L.	17,574,600

Se questa situazione finanziaria si mantiene, l'Austria avrà presto ristabilito il suo credito sopra una base solida, e riparerà alle perdite degli anni anteriori. Noi siamo lieti di constatare questa situazione, che dovrebbe servire di esempio ad altri Stati d'Europa, ed all'Italia specialmente, come dicemmo più sopra.

LA PRUSSIA E LA DANIMARCA

I lettori sanno che il discorso col quale il re di Danimarca aperse la sessione legislativa, provocava un articolo della ufficiosa *Patrie*, del quale il telegrafo ci riassumeva immediatamente la significante conclusione. Abbiamo anche pubblicato il brano del discorso reale, a cui si riferisce l'articolo della *Patrie*. Ecco ora testuale l'articolo stesso:

« Il re Cristiano constata con grande moderazione e molta dignità, che le trattative confidenziali avviate tra la Danimarca e la Prussia, rispetto alla retrocessione dello Schleswig settentrionale, stipulata dal trattato di Praga, restarono sin ora senza effetto. Si noterà che, nel momento stesso in cui il re di Danimarca annunciava in modo così solenne l'aggiornamento dei negoziati, il ministro danese a Berlino, signor Quaade, ritornava a Copenaghen in virtù di un congedo, e che in pari tempo il ministro di Prussia in Danimarca abbandonava il suo posto.

« Queste circostanze essendo note, la conclusione del discorso del re Cristiano riescirà più impreveduta; egli termina infatti dicendo che, nonostante questi disgusti diplomatici, conserva però la ferma speranza di vedere che la Prussia abbia ad adempiere i suoi impegni. Se il re di Danimarca conosce un modo per vincere l'ostinazione prussiana ed obbligare il Gabinetto di Berlino a conformarsi scrupolosamente al testo dei trattati, renderebbe all'Europa un servigio rivelandolo. Tuttavia, riflettendovi, noi incliniamo a credere che se il primo impulso della politica prussiana si è d'invocare sempre il diritto del più forte, il suo secondo impulso la riconduce, ad una relativa moderazione. Che il gabinetto di Berlino abbia spesso la buona voglia di saltar oltre il trattato di Praga, gli è un fatto che deve sembrar difficile il negare; ma è non meno certo che si ferma all'intenzione, e che ogni volta che pensa seriamente a passare dal progetto alla cosa, le dichiarazioni formali del Governo francese gli ritornano alla memoria, e si ricorda spesso assai opportunamente delle parole con cui l'onorevole ministro di Stato ha indicata la misura e la direzione in cui la politica francese intendeva mantenersi, rispetto agli affari tedeschi; e' sa perfettamente che, decisissimi per parte nostra a rispettare assolutamente il trattato di Praga, noi non potremmo consentire di vederlo violare a nostro detrimento.

« La è una situazione nettamente definita, e la chiarezza stessa d'essa situazione ci ha sempre persuasi a tener poco contro delle rodomontate e della jattanza *chauvine* d'una certa parte della stampa prussiana. Noi abbiamo sempre considerato queste manifestazioni come fatti individuali, come il risultato d'una certa efferveescenza dello spirito tedesco, ancora tutto gonfio della sua gloria recente, e non abbiamo mai voluto dubitare che il Gabinetto di Berlino non ne fosse più imbarazzato che soddisfatto; sarebbe certo assai meglio, tuttavia, per la reciproca sicurezza dei due popoli,

che questa letteratura provocante fosse smessa.

« In quanto alla Francia, il suo desiderio, il suo fermo proposito di conservare la pace non potrebbe più essere revocato in dubbio da nessuna persona ragionevole: tutti vedono chiaramente ora che la nostra riforma militare, di cui si fece tanto chiasso, era una misura che la nuova condizione in cui si trova l'Europa e l'armamento prussiano stesso non ci lasciavano la libertà di differire; ma il carattere puramente difensivo di tale misura è ormai fuori di contestazione.

« In questo stato di cose, che a noi non pare dia luogo ad alcuna dubbiezza, noi crediamo doversi considerare senza suscettibilità l'operato della politica prussiana. Questi argomenti sono circoscritti in anticipazione nel limite precisissimo dei trattati; è una garanzia che ci basta, giacchè si sa benissimo, da una parte e dall'altra, che non potrebbe essere impunemente violata. » (*Pungolo*)

NOTIZIE DI SPAGNA

Ecco la risposta della Giunta rivoluzionaria di Madrid all'indirizzo della Colonia Italiana residente nella Capitale della Spagna:

« La Giunta rivoluzionaria provvisoria ha ricevuto con aggradimento la comunicazione direttale dai cittadini italiani residenti in questa città.

« L'Italia, sorella della Spagna per l'origine e per l'idioma, saluterà certamente con profonda simpatia la redenzione di un popolo liberato come essa da lungo patimento e dall'immeritata prostrazione in cui giaceva. Le felicitazioni che qualcheduno dei suoi cari diresse alla Giunta sono certamente il riflesso di quei sentimenti che saranno apprezzati da ogni italiano, essendo grande ed illustre il nome dei sottoscrittori; poichè, di coloro che hanno ricevuto gli omaggi e gli applausi del mondo intero, e da cui rimane doppiamente onorata l'adesione e la simpatia. E giacchè ci è porta l'occasione di mettersi i due popoli in contatto, l'Italia può star certa della simpatia con cui la Spagna guarda le sue aspirazioni, come pure questa Giunta spera che il popolo spagnuolo avrà nel popolo italiano un fedele amico della libertà.

« Le prove di assennatezza e d'accordo che giustamente s'encomiano nella nostra rivoluzione, ci obbligano a corrispondere ricordando l'alto esempio d'intelligenza ed accordo con cui l'Italia seppe rompere le barriere che ostavano alla sua unità, e detronizzare le dinastie che, lungi dal compierla con la missione ad essi affidata, osteggiarono i popoli, li avvilirono e li abbassarono.

« La Giunta spera che gli artisti italiani presenti al glorioso risorgimento della capitale, trasmetteranno alla loro patria l'espressione di quei sentimenti che hanno manifestato, e prepareranno in questo modo l'unione d'ambedue i popoli, e diranno come la Spagna riceve con gioia gli augurii di tanti illustri artisti che seppero oggi congiungere le loro grandi qualità al sentimento della libertà.

« Madrid, 3 ottobre 1868. »

(*Seguono le firme dei membri della giunta*).

— I gesuiti di Barcellona e di Cordova si sono rifugiati a Gibilterra.

La milizia nazionale ha ricevuto il nome di *Volontari della libertà*. Essa nominerà da se stessa i proprî ufficiali.

Nel mentre che il telegrafo ci dice che il generale Novaliches è in via di miglioramento, la *Patrie* sostiene che il maresciallo è morto, e giunge fino a dichiarare come assolutamente inventata la conversazione che la *Gazzetta di Madrid* disse avvenuta tra il Novaliches, ed il Serrano da noi pure stata riferita a suo tempo. Abbiamo data questa notizia della *Patrie* per solo debito di cronisti, non già perchè noi la crediamo esatta.

Una corrispondenza da Madrid al citato giornale dice che il numero delle persone di ogni classe che riceveva in quella capitale un sussidio quotidiano è di 40,000. Il sussidio ammonta a due lire al giorno per ciascuno. La massima parte di queste persone appartengono alla classe operaia, ed aspettano di essere impiegate a dei lavori pubblici.

La *Iberia* pubblica il dispaccio telegrafico, firmato dal nipote del duca della Vittoria, Espartero, che con questo mezzo indiretto risponde alle proposte che, senza dubbio, gli sono state fatte.

Lagrono, 6 ottobre.

Coloro che hanno concepita, cominciata e tratta a fine la rivoluzione sono quelli che devono formare il Governo provvisorio che noi tutti dobbiamo appoggiare, come osserveranno e difenderanno la legge fondamentale che farà la nazione usando della sua sovranità. Ecco il pensiero del duca della Vittoria e il consiglio che dà ai suoi amici. Firmato: *Montesino*.

Il *Diario* di Barcellona del 6 dice che a quella data tutto era ritornato in calma e la città aveva ripreso il suo ordinario aspetto commerciale.

Lo stesso giornale in data del 7 dice che l'inaugurazione dei lavori di demolizione del forte di Atarazanas si fece con tutta solennità. Era presente la truppa, la musica suonava l'inno di Riego. Il presidente della Giunta provvisoria lesse un discorso che terminò colle seguenti parole: « Il cadere di queste pietre che soffocarono tanti gemiti è la manifestazione pratica del nostro trionfo e delle nostre speranze. Viva la libertà! Vivano le Cortes costituenti! Viva l'armata! Viva la marina! Abbasso i Borboni! Ch'essi cadano con queste mura che noi rovesciamo. »

Gl'Italiani residenti a Madrid offrirono, come è noto, al maresciallo Serrano una magnifica corona che porta l'iscrizione seguente: *Ai forti propugnatori dell'iberica libertà, l'Italia plaudente.*

NOTIZIE

FIRENZE — Pervenne al ministro della guerra un indirizzo firmato da molti cittadini di Acri, per congratularsi del buon esito delle operazioni contro il brigantaggio nelle Calabrie, encomiando in ispecial modo il luogotenente Milon ed il maggiore Guerrieri, ed in generale tutti gli ufficiali e soldati. Così l'*Italia militare*.

— Il ministro della guerra ha emanato le disposizioni relative ai corsi che tra breve debbono aprirsi presso le scuole normali di fanteria, dei bersaglieri e di cavalleria.

MILANO — La *Lombardia* annunzia che la deputazione provinciale di Milano deliberò di aprire una sottoscrizione a vantaggio dei danneggiati dalle inondazioni nella provincia di Milano, sottoscrivendo per parte propria la somma di L. 25 mila.

PARMA — Leggesi nel *Patriota* di Parma:

Vogliamo segnalare particolarmente alla riconoscenza dei nostri concittadini la cospicua offerta fatta a pro dei danneggiati dall'inondazione dal 50° reggimento di fanteria, brigata Parma, che spediva lire 628. 95.

Quei prodi soldati, che illustrarono sul campo di battaglia il nome della nostra città, vollero soccorrere anche alle sue sventure.

PAVIA — La deputazione provinciale di Pavia ha deliberato di assegnare lire cinque mila ai danneggiati dalle inondazioni del Ticino e del Po dei circondari di Lomellina, di Pavia e di Voghera, e di costituire anch'essa un comitato provinciale di soccorso.

PERUGIA — A Perugia domenica a sera il pubblico accorso numeroso al teatro civico, acclamò ripetutamente alla Spagna libera. Vennero diffuse epigrafi allusive agli ultimi gloriosi avvenimenti spagnuoli e fu fatto suonare l'inno di Garibaldi.

NAPOLI — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli:

L'egregio prof. Palmieri manda stamane dall'Osservatorio Vesuviano le notizie che qui riproduciamo:

L'attività dinamica del cono continua, ma i boati sono meno frequenti.

Le lave continuano per la stessa direzione e s'induriscono prima di giungere alla base del cono; esse escono dal cono eruttivo con poca velocità e sono simili a quelle uscite per molti mesi nello scorso inverno.

Gli strumenti continuano ad essere agitati con qualche particolarità degna di nota pei cultori della scienza.

Il fumo non è sensibilmente acido, ma dà un odore indefinibile che il professore non ha mai avvertito.

Le proiezioni di scoria sono generalmente moderate, ma ce ne ha taluna violenta, che può riuscire pericolosa a coloro che bramano avvicinarsi troppo alla bocca del Vulcano.

Ieri a sera e nella notte, in grazia del tempo meno variabile, il Vesuvio fu visitato da alcune brigate di curiosi.

Lo spettacolo che si godeva dell'*Osservatorio* e dall'*Atrio del Cavallo* era magnifico.

Il rivolo di lava, che sgorgava dal cono, era di una fiamma vivissima, che spandeva all'intorno una luce fantastica.

Sappiamo poi che ieri partirono per l'estero e per l'interno telegrammi annunciandi la sorpresa che ci ha fatto il Vesuvio.

— L'*Italia* di Napoli dice che nelle provincie meridionali avvennero diverse dimostrazioni all'annunzio dei fatti di Spagna.

VENEZIA — In Venezia l'11 corrente ebbe luogo l'inaugurazione del IV congresso generale dell'associazione medica italiana, alla presenza delle principali autorità cittadine, politiche, amministrative e giudiziarie, e di numeroso concorso di invitati. Il seggio della presidenza venne così costituito: il dottore Berti a presidente, il professore Jacolucci di Napoli ed il professore Brugnoli di Bologna a vice-presidenti, il dottor Calza a segretario, il dottore Da Venezia ed il professore Rosanelli di Padova a vice-segretari.

ROMA — Alla *Correspondance Italienne* scrivono da Roma:

Il governo pontificio continua a fare

preparativi bellicosi. Esso riceveva ultimamente una certa quantità di oggetti, che furono imbarcati sopra un brick danese, e che consistono in 2000 barili di polvere, 1400 verghe di piombo, 40 casse di obici, 20 casse di fucili, 8 casse di ferramenta ed una macchina.

Tutti codesti oggetti vennero comperati nel Belgio con i fondi del *Danaro di San Pietro*.

FRANCIA — Scrivono da Parigi all' *Opinione*:

I migliori amici dell' Italia dicono che il vostro Gabinetto, ordinariamente si abile, insiste soverchiamente presso il governo francese per la questione romana e pare che voglia approfittare un po' troppo delle circostanze, che in questo momento isolano più che mai la politica imperiale. Si crede che più s' insisterà presso l' imperatore, più questi persevererà nella protezione del S. Padre, e sarebbe meglio di lasciare all'iniziativa imperiale il giudizio della opportunità delle concessioni, che forse, per la forza degli avvenimenti, sono più prossime che non si crede.

AUSTRIA — Si ha da Praga:

Verrà aumentata la guarnigione di questa città. Nella notte di ieri avvennero disordini per parte degli operai a Kladno e Wejhyka. Non si hanno ancora particolari, però è noto che si dovette requisire due volte il militare.

SPAGNA — Stando al *Diario Espanol*, la Giunta provvisoria ha decretato:

« 1. Tolleranza religiosa — 2. Espulsione dei gesuiti — 3. Abrogazione di tutte le grazie accordate dal 1 luglio 1866 fino al 30 settembre p. p. — 4. Soppressione dell'onere daziario.»

SVIZZERA — Nel Cantone d' Uri il canale della Reuss ha sofferto gravi guasti. Il complesso dei danni si stima di fr. 100,000. Sui monti è caduta la neve; le acque diminuiscono rapidamente.

Cronaca locale e fatti vari

Il Po alle ore 12 meridiane del 14 ottobre, ribassossi alle oncie 55 1/2 ossiano Metri 1, 86 dell' Idrometro di Pontelagoscuro.

È cessata definitivamente la pubblicazione del Giornale « *Il Savonarola.* » I motivi sono svolti alla quarta pagina del N. 34 sortito ieri.

Pregati inseriamo:

Alcuni nostri concittadini avendo già costituita in Ferrara un' Accademia di Scherma e Ginnastica, per darle un nome che valesse ad illustrarla, fecero ricorso al prode Generale Garibaldi, offrendogli in pari tempo la Presidenza d' onore. Egli con quella cortesia che sempre lo distingue, e maggiormente quando trattasi di istituzioni che hanno per iscopo la pubblica beneficenza, e l' affratellamento della gioventù, con lettera sotto la data del 21 prossimo scorso mese, significava la sua adesione, ed accettazione; e Venerdì or ora scorso facevasi la solenne apertura dell' Accademia Garibaldi. Cospicui concittadini v' intervennero; e presso che tutti i componenti la nostra Banda Comunale che gentilmente si prestarono a rallegrare di soavi melodie i numerosi astanti. Analoghi discorsi furono letti improntati di patrio e nobile sentire; per la qual cosa lascia giustamente presagire di vedere sorgere e sviluparsi una istituzione che come è atta ad avvezzare la gioventù alle fatiche, ed alla agilità, lo è del pari per renderla amica, e collegata per accorrere ai bisogni della Nazione, in ajuto ad altre istituzioni tendenti alla pubblica beneficenza.

A rendere compitissima tale solennità mancava solo l'onorevole ed Illustre R. Prefetto della nostra Città e Provincia; se non che Egli cortese qual' è, e gentile, avendo dovuto assentarsi, per brev' ora, da Ferrara, inviava alla Direzione della Accademia Garibaldi, una lettera, nella quale mentre esprime il dispiacere da Lui sentito per non potere intervenire alla legale apertura della Accademia stessa, in pari tempo la incoraggia all' opera intrapresa.

Ecco nella nostra città un'altra istituzione che merita l' appoggio, e la benevolenza de'nostri concittadini.

Leggiamo nel *Corr. dell'Emilia*:

Il sig. *Raphaël* oculista-ottico, di cui abbiamo già parlato, e che risiedo al palazzo De Buoi piazza S. Martino fino al 22 corr. mese, si trattenne, prima di recarsi a Bologna, alcun tempo a Torino. Un giornale di quella città si espresse a suo riguardo come segue:

« I successi ottenuti dal sig. Raphaël sono incontrastabili. Migliaia di persone nella nostra città vanno ad esso debitrici di un sensibile miglioramento della vista, e molte di una completa guarigione. »

Parlando del sig. Raphaël, rammentiamo a quanti patiscono malattie d'occhi, o la cui vista fosse indebolita o stanca, che questo abile oculista-ottico non adopera per rimedio che semplice *lenti-graduate*; ma queste, seguendo adattate prescrizione per servirsene, (vedi il suo opuscolo descrittivo, prezzo L. 1.) operano prodigi in breve tempo.

Un cavaliere invece di un Marchese. — Passeggiava non ha guari nelle vie di Praga un brillante ufficiale, marchese spagnuolo, capitano nella marina austriaca, la sua figura simpatica, le sue belle maniere, la distinzione della sua nascita, tutto contribuì a metterlo in relazione colle prime famiglie della capitale della Boemia.

Sappiamo tutti quale sia il debole del bel sesso per le spalline, e non è senza ragione che la mitologia greca dava Marte per amante della dea della bellezza. Il capitano piacque ad una ricca damigella che s'ebbe in dote 40000 fiorini. Lo sposo portò un bel dì detta somma a Trieste ove sua moglie doveva raggiungerlo. Dopo un inesplicabile silenzio di una o due settimane, la famiglia della giovine sposa seppe chè essa era stata la vittima d' un cavaliere d' industria, e che non vi esisteva alcun marchese spagnuolo nella marina austriaca.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

13 ottobre 1868

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 2. — Totale 3.

Matrimoni. — Penzo Antonio di Ferrara, d'età maggiore, possidente, con Cioltoli Anunziata di Firenze, d' età maggiore. — Argenti Lorenzo di Ferrara, d'anni 33, celibe, facchino, con Benassi M. Luigia di Ferrara, d'anni 32, nubile, attendente alla casa.

Morti. — Costa Clelia di Ferrara, d'anni 31, possidente, nubile. — Malagutti Luigi di Porotto, d'anni 41, villico, coniugato. — Grandi Bolognesi Maria di Cassana, d'anni 60, villica, vedova.

Minori d'anni 7 — N. 1.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
15 *Ottobre*	11.	49.	6.

Osservazioni Meteorologiche

13 OTTOBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 763, 38	mm 762, 88	mm 761, 54	mm 762, 22
Termometro centesimale	o † 17, 4	o † 20, 4	o † 21, 8	o † 17, 9
Tensione del vapore acqueo	mm 11, 44	mm 12, 69	mm 12, 93	mm 11, 86
Umidità relativa	o 77, 3	o 71, 3	o 66, 6	o 77, 5
Direz. del vento	NNE	N	ONO	ONO
Stato del Cielo	q. Ser.	S. Nuv.	Ser.	Ser.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o — —		o † 21, 9	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 5		2, 0	

Telegrafia Privata

Firenze 12. — *New-York* 11. — Si ha dall' Avana: Ieri si celebrò, come al solito, il natalizio della regina Isabella.

Madrid 12. — Ieri ebbe luogo una riunione democratica: Si pronunziarono discorsi moderati che furono ascoltati con calma e ordine perfetto. La riunione adottò ad unanimità la dichiarazione che i democratici devono appoggiare il governo finchè resterà fedele ai principi della rivoluzione. L'ora essendo tarda impedì alla riunione di votare la proposta Orense. La seconda riunione democratica avrà luogo fra breve.

Firenze 13. — *Parigi* 13. — Prim spedì da Madrid al *Gaulois* una lettera, in cui maravigliasi che la stampa francese trovi che la Spagna non vada innanzi abbastanza presto conchiude: Non tarderemo a realizzare il nostro programma, cioè fondare una vera monarchia costituzionale su le basi più larghe che sia possibile.

Madrid 12. — Un decreto del ministro della guerra avanza di un grado tutti i graduati dai caporali fino ai tenenti colonnelli. Sono fatte molte nomine d' impiegati civili.

Le sottoscrizioni a prestito raggiunsero la cifra di novecentomila franchi.

Nuvillas fu nominato capitano ge-

nerale della Catalogna, e Latorre di Olenza.

Londra 13. — Lo *Standard* si dichiara contro la Prussia nella quistione dello Schleswig.

L'*Herald* dice che le potenze non permetteranno mai che la Romania promuova la rivoluzione nella Turchia.

Vienna 13. — Il *Tagblatt* assicura che Beust prepara una circolare circa i fatti di Boemia.

Madrid 13. — Espartero scrisse una lettera a Serrano in cui dice che egli e i suoi amici appoggiono il governo pel trionfo del principio della sovranità nazionale.

Parigi 13. — Leggesi nel *Gaulois*: Crediamo che Prim abbia indirizzato al principe Napoleone una lettera destinata ad essere comunicata all'imperatore nella quale dice che il governo provvisorio desiderando stabilire amichevoli relazioni con la Francia, non ha alcuna idea preconcetta circa il candidato al trono e che procurerà venga eletto un principe che sia simpatico all'Europa in generale e alla Francia in particolare.

Madrid 13. — La Giunta propose al governo la soppressione delle comunità religiose stabilite dopo il 1835 e l'abolizione dei loro privilegi; ed accordare ai membri delle altre corporazioni il diritto di rientrare nelle vita civile.

La guardia rurale fu sciolta.

Un decreto del ministro di grazia e giustizia sopprime i gesuiti nella Penisola e nelle isole, confiscando i loro beni mobili ed immobili in favore della nazione.

La dogana di Madrid fu soppressa; le dogane della frontiera saranno riorganizzate.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	12	13
Rendita francese 3 0[0	69 55	69 60
» italiana 5 0[0 in cont.	52 50	52 55
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	410 —	410 —
Obbligazioni » »	216 —	216 —
Ferrovie Romane	45 —	46 —
Obbligazioni »	110 —	115 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	43 50	43 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	132 —	132 —
Cambio sull'Italia	7 1[2	7 1[4
Credito mobiliare francese	282 —	281 —
Vienna. Cambio su Londra	116 25	113 15
Londra. Consolidati inglesi	94 1[2	94 1[2

BORSA DI FIRENZE

	12	13
Rendita ital.	56 22 —	56 42 1[2
Oro	21 59 —	21 55 —

—o(⌣)o—

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerent.*